

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA PERSONA: INCLUSIVITÀ 2.0

Mind Inclusion 2.0 e Casa Sebastiano, la persona al centro

di Maurizio Gianordoli CEO Social IT

socialIT
software & consulting

In un mondo sempre più globalizzato e frenetico, dove i confini individuali e comunitari si perdono, appare fondamentale tornare a occuparsi di inclusività intesa nel suo senso più puro. Riavvicinare le persone affinché queste si sentano parte di una comunità di individui, senza ostacoli e indipendentemente da qualunque condizione di disabilità.

Questo è uno degli obiettivi di Social IT, azienda trentina che si occupa di innovazione tecnologica nel settore socio-sanitario focalizzata soprattutto sull'erogazione dei servizi alla persona. La persona e i suoi bisogni, la sua salute e la sua qualità della vita, sono sempre al centro nello sviluppo di innovazioni tecnologiche concrete e flessibili.

Proprio la tecnologia che, in alcuni contesti, è causa di allontanamento può paradossalmente rappresentare un mezzo prezioso da sfruttare per favorire un'inclusività che

sia realmente senza barriere. Se questo obiettivo viene già perseguito nel caso in cui la disabilità sia di tipo fisico, grazie all'esistenza di mol-

te iniziative in tal senso, la vera sfida riguarda le persone che soffrono di una condizione di disabilità intellettiva, ovvero le più esposte al rischio di vedere escluso il loro diritto a una partecipazione attiva nella società.

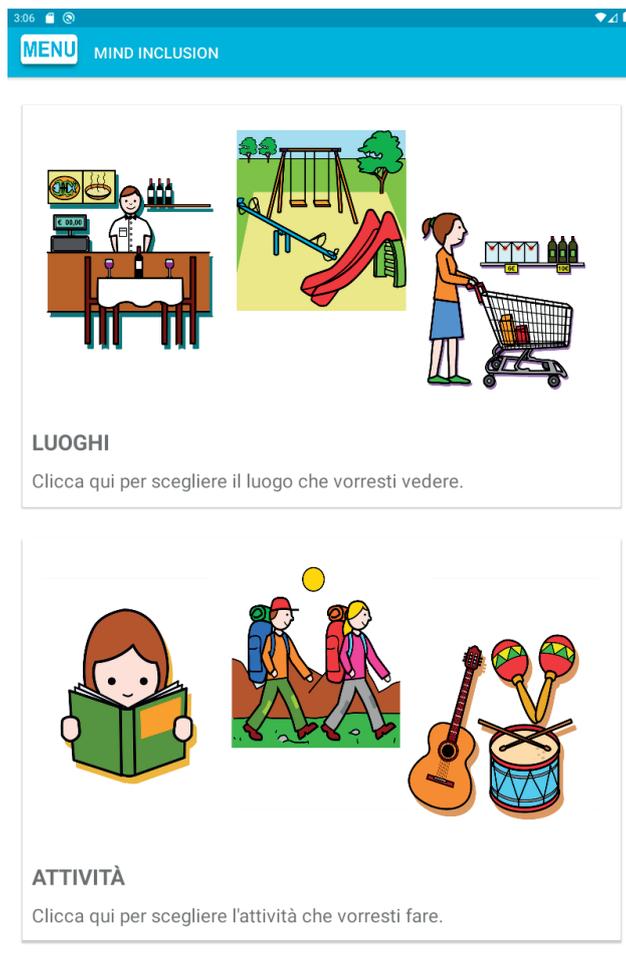
Quando si pensa alla disabilità, infatti, si tende spesso a imbrigliarla all'interno di parametri fisici, mettendo in secondo piano – o non

considerando – la dimensione psichica. Attualmente, dunque, sono ancora "timidi" gli esempi di iniziative volte a colmare questa asimmetria.

Due tra questi, Mind Inclusion 2.0 e Casa Sebastiano, sfruttano soluzioni tecnologiche all'avanguardia molto diverse tra loro ma accomunate da un unico obiettivo: ovvero coinvolgere le persone disabili attraverso un processo di aggregazione partecipata che le vede trasformarsi in attori diretti e attivi della società.

Mind Inclusion 2.0

nasce dal progetto Europeo Erasmus+, nato da un partenariato eterogeneo con il coinvolgimento di Social IT in qualità di partner tec-



nologico e di altri cinque partner europei (tra cui l'ente coordinatore, la Cooperativa Margherita di Vicenza), che si sono posti un traguardo ambizioso: favorire il superamento delle difficoltà che impediscono alle persone con disabilità intellettiva di sentirsi a proprio agio nei luoghi di aggregazione pubblica. L'iniziativa progettuale si propone di farlo attraverso una soluzione intuitiva, "smart" e alla

portata di tutti: un'applicazione per dispositivi mobile in via di sviluppo attraverso un processo che è esso stesso inclusivo. La vera innovazione, infatti, risiede nell'approccio partecipativo lungo ogni fase del progetto, guidato dagli stessi utenti finali e dai loro feedback.

Oltre alla creazione dell'app che sarà scaricabile gratuitamente da novembre 2020, il progetto si propone l'obiettivo di migliorare le competenze digitali delle persone con disabilità intellettiva e dei loro educatori, promuovendo l'inclusione sociale.

Casa Sebastiano è invece un luogo fisico, creato e radicatosi pienamente attorno al concetto di inclusività. Una struttura all'avanguardia destinata alla residenzialità, riabilitazione e cura per persone affette da disturbi dello spettro autistico, nonché un centro di eccellenza per la formazione di operatori specializzati nel trattamento di una condizione ancora così poco conosciuta.

I progetti realizzati nella struttura di Coredo si fondano su un approccio innovativo, multidisciplinare e personalizzato, teso primariamente a favorire l'inserimento e la partecipazione al contesto sociale dell'ospite, migliorandone contestualmente la qualità di vita.



Tali interventi personalizzati non sarebbero possibili senza un'adeguata soluzione tecnologica che permette di monitorare la vita quotidiana degli ospiti di Casa Sebastiano valorizzando, al contempo, il ruolo di tutti gli attori coinvolti e supportando il lavoro di valutazione e diagnosi operate dagli operatori sanitari. Attraverso un processo di co-progettazione di più fornitori coordinato da Social IT, partner tecno-

logico di Fondazione Autismo che ha realizzato Casa Sebastiano, la struttura ha potuto dotarsi di un sistema informatizzato integrato e pienamente funzionale alle esigenze della struttura. Tale sistema permette agli operatori, anzitutto, di avere accesso a una piattaforma web che permette la gestione di una cartella clinica informatizzata con cui è possibile visionare in tempo reale tutti i dati degli ospiti. A fianco di ciò è stato attivato un sistema di monitoraggio dinamico basato sul movimento e comportamento degli ospiti che permette agli operatori di identificare istantaneamente potenziali situazioni di pericolo come cadute, wondering notturno e simili e di intervenire.

La tecnologia, dunque, se ben sfruttata è un prezioso alleato per centrare l'obiettivo che Social IT si è posta: mettere al centro di ogni scelta l'individuo, i suoi bisogni, la sua salute e la qualità della vita, eliminando le barriere e gli ostacoli che impediscono alle persone di sentirsi parte di una comunità. Mind Inclusion 2.0 e Casa Sebastiano, in questo senso, rappresentano due esempi perfetti dei traguardi che è possibile raggiungere quando la tecnologia nasce al completo servizio della persona.